

IL VICINO

Marzo 2009

n.5 - Anno IV - Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05 - Edito da Easymedia srl

Globale si, Globale no.

Fenomeno

Architettura eco-sostenibile

Itinerary

I colori di Londra

Donna

Cellulite addio

ABITOCASA

Sole e fotovoltaico
Energia e calore
Casa e piscina
Villette e appartamenti
Ambienti

GLI ALLEGATI:
Interni in
io Bimbo

IN ESCLUSIVA
con Il Vicino entri al
cinema con **4€!!!**

you can immediately see a woman

CC



è style



la Casa diventa

pavimenti | rivestimenti | arredo bagno | parquet | idromassaggio

Via Monte Cimino, 12 - Orvieto Scalo

SOMMARIO

Il Comprensorio

5 Notizie dal territorio.

ESCLUSIVA!

7 Con il Vicino entri al cinema con 4,00 euro.

Mercato globale



Notizie

13 Curiosità, politica, natura, sociale, economia, gossip, ...

Vicino alla donna

17 Salute, famiglia, cucina, moda, estetica, ...

Fenomeno



Itinerary



Ado

26 Diabete tipo 1 e celiachia.

Amici del cuore

27 Ass. Amici del Cuore di Orvieto

Impresa&Fisco

28

ABITOCASA

30

IL VICINO

Marzo 2009 - n.5 - Anno IV

Direttore responsabile Sergio Cesarini

Editore Easymedia srl

Coeditore Roberto Biagioli

Redazione Claudio Dini, Lorenzo Grasso, Andrea Bovo, Chiara Ciuchi, Cristina Dini, Viera Danielli.

Hanno collaborato: Marco Bartolini, Andrea Rellini, Ass. Amici del Cuore, Ass. ADO, Lenza Orvietana Colmic Stonfo.

Progetto grafico ed impaginazione Silvia Angeli

Concessionaria pubblicità Easymedia srl - Tel. e Fax 0763.393024

Stampa Graffietti Montefiascone (VT)

Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05

www.ilvicino.it - info@ilvicino.it

Per la pubblicità de IL VICINO

EASY MEDIA

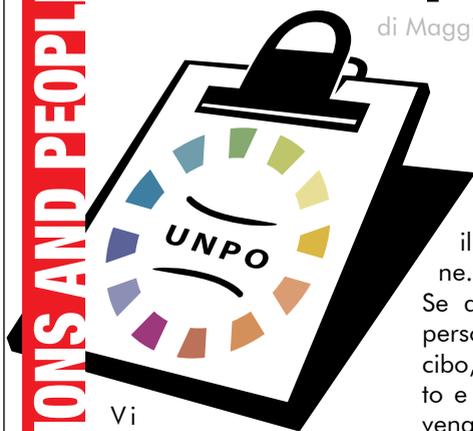
Tel. e Fax 0763.393024

UNREPRESENTED NATIONS AND PEOPLES ORGANIZATION

Anche questo mese ospitiamo un articolo dell'organizzazione **UNPO** tradotto da **Chiara Cristofori**.

San Valentino: una giornata non proprio rose e fiori per l'Oromia.

di Maggie Murphy



Vi è più di una ragione per sorridere al giorno di San Valentino in Etiopia. C'è la gioia dei giovani nello scambiarsi bigliettini e fiori, abitudine sconosciuta prima che l'industria floricola prendesse piede nel 2005 e prova che perfino le tradizioni rispondono alla globalizzazione.

Ci sono poi i floricoltori, che considerano il giorno di San Valentino un guadagno assicurato, visto che ogni giorno durante le due prime settimane del mese, 2 milioni di fiori vengono mandati in Europa, contribuendo ad una crescita generale nelle vendite del 50%.

Il probabile sfruttamento del terreno e dei lavoratori, tuttavia, ha sollevato dubbi e preoccupazioni.

Nell'immaginario collettivo l'Etiopia è caratterizzata da paesaggi desolati e pianure aride: oggi invece rose dal colore vivace, garofani, arbusti, fiori di stagione e alberi ricoprono la regione Oromia, coltivati in grandi serre.

Nel 2008 la regione ha avuto una crescita del 11.1%, l'esportazione di fiori ha fatto guadagnare 150 milioni di dollari, il doppio rispetto ad appena 12 mesi prima e per la fine del 2009 ci si prospetta di veder triplicati i 1000 ettari di terreno usati.

Al momento il settore dà lavoro a 60,000 persone, il 70% delle quali sono donne.

Se a questi si aggiungono le persone che offrono alloggio, cibo, acqua, vestiti, divertimento e trasporto ai lavoratori che vengono dalle città intorno, il numero supera le 80,000 persone.

Zeway è una delle città della zona in rapidissima espansione; nel 2005 contava 50,000 abitanti ed un tasso di disoccupazione pari al 50%.

Il 2005 fu l'anno in cui prese piede la **Sher Etiopia**, oggi la più grande compagnia di fiori. Da quel momento Zeway è tornata a vivere, diventando una città energica ed animata. Sono stati aperti negozi e bar, costruite più strade e raggiunti ampi profitti. La stessa Sher dà lavoro a circa ottomila persone, ma ha destinato una parte sostanziale del guadagno a progetti per la comunità.

Nel Dicembre 2008 un nuovo stadio ha ospitato la prima partita di calcio; le grida e le urla di più di 200 studenti hanno riempito il cortile di una nuova scuola elementare.

Entrambi i progetti sono stati finanziati da Sher Etiopia. Anche il primo ospedale della città, aperto nel Dicembre 2007, venne costruito dall'azienda per assicurarsi che i suoi dipendenti potessero servirsi di un adeguato ed economico centro di assistenza sanitaria.

Purtroppo non è tutto ora quello che luccica, visto che solo alcune aziende dimostrano di possedere un certa considerazione a riguardo.



Non esitare
a chiamarci
la filiale e'
sempre
a disposizione
per qualsiasi
esigenza.



banca coop.
cattolica

Via Angelo Costanzi, 92/94/96
CICONIA - Orvieto (Tr)

Tel. e Fax 0763.393777

lorenzo.minciotti@bancacattolica.it

SABATO MATTINA APERTO



Ad esempio, le condizioni di lavoro dei dipendenti sono disastrose: per 8 ore al giorno, sono costretti a lavorare a temperature che toccano i 40° gradi. Un giorno di riposo ogni due settimane è la loro unica tregua e la paga giornaliera è di un dollaro, meno di quanto costa una fiore comprato per le strade di Amsterdam per San Valentino.

Le industrie utilizzano 120 diversi prodotti chimici, di cui 15 considerati cancerogeni dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organisation). Secondo la facoltà di Scienze dell'Università di Addis Abeba, i prodotti possono causare danni irreparabili alle cellule cerebrali e al sistema immunitario, così come provocare l'aborto spontaneo durante la gravidanza. I sintomi includono svenimenti temporanei, nausea e vomito, tutti riportati nei vivai di diverse parti del paese.

Nel 2008, il *Jimma Times* raccontò la storia di **Mamush Kebede**, che lavorava in un vivaio

vicino Menagesh. L'uso quotidiano di prodotti chimici, gli provocò la comparsa di eritemi sulle braccia, e si sentì costretto a licenziarsi vedendo che il datore di lavoro non gli permetteva il trasferimento ad un altro dipartimento.

Altri lavoratori si lamentavano di vesciche, ustioni e nausea dopo che lo spray veniva spruzzato sulle piante.

Un proverbio di uso comune in Oromia sembra riassumere quanto detto: **"Harka namaatin ibidda qabuun nama hin dhibu"** (Con le mani di un altro è facile toccare il fuoco).

A ciò bisogna aggiungere il fatto che i lavoratori non hanno nessun potere contrattuale visto che non gli è permesso formare sindacati, secondo quanto riportato da **Ato Tariku Schachachew**, Segretario Generale della CELU (Ethiopian Confederation of Labour Unions). Egli stesso racconta che in un vivaio alcuni lavoratori vennero addirittura licenziati perchè avevano tentato di formare un sindacato per ottenere condizioni di lavoro più sicure.

Altro aspetto preoccupante è l'impatto ambientale causato dalla nascita di così tanti vivai. Nel 1999 i vivai privati erano solo 2; oggi invece se ne contano 77 e sembra difficile poterli monitorare adeguatamente nonostante il governo abbia approvato un regolamento e dato istruzioni per salvaguardare le risorse naturali.

Proteggere l'ambiente è fondamentale per far sì che le indu-

strie abbiano una crescita economica sostenibile. I pesticidi chimici provocano l'aumento di sale nel terreno, rendendolo così improduttivo, ma quelli naturali sono più cari del 20%.

Secondo quanto riportato dall'agronomo della *Menagesha FloweR*, **Ato Seyoum Fenyä**, i containers dove vengono gettati più di 20 litri di pesticidi al giorno sono ripetutamente seppelliti senza prima essere stati sigillati adeguatamente.

In questo modo i prodotti chimici contaminano giornalmente l'ecosistema, provocando danni che saranno sicuramente visibili a lungo termine.

Sembra che il governo cerchi di attrarre potenziali investitori, esonerandoli dal pagare dazi doganali e l'imposta sul reddito; episodi riguardano anche l'eccessiva pressione del governo sui proprietari terrieri locali affinché vendano i loro appezzamenti di terreno alle compagnie di fiori.

3 vivai su 5 sono stati comprati da compagnie straniere; la popolazione locale afferma che non ha beneficiato della presenza dei

vivai. Effettivamente, la somma di denaro generata dai vivai basterebbe per l'80 % della popolazione, che però continua a vivere con meno di 2 dollari al giorno.

Per combinazione, **Addis Abeba**, il nome della capitale etiopica in Amharic significa "fiore nuovo" e le rose che vengono comprate il giorno

di San Valentino a migliaia di chilometri da lì, hanno il colore luminoso della speranza per un futuro stabile in Etiopia.

I fiori belli però, hanno bisogno di radici sane.

Proteggere i lavoratori e il territorio è un passo necessario per assicurarsi che l'industria floricola duri più a lungo di un bocciolo di rosa scambiato il 14 febbraio.



IN COPERTINA

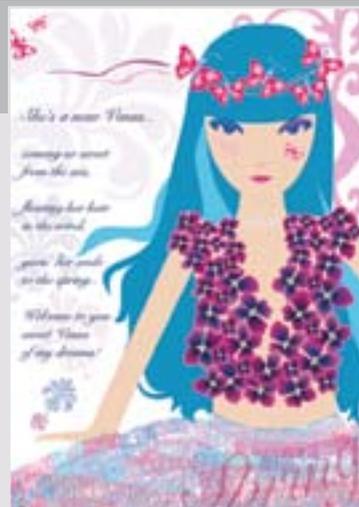
"We love fancy revolution"

(stile robot, draghetto,..) che vivono su un pianeta chiamato *Tallysyn*... uno di questi personaggi, potremmo dire il 'principale', almeno quello su cui Silvia ha centrato maggiormente la sua attenzione, è *Lilith*, una 'fairyprincess' che vive nel castello rappresentato nel disegno che presentiamo...sulle bandiere e le pareti del castello sono impressi i pensieri di Lilith...! Il castello rientra in un progetto complessivo di 'ri-

lancio della creatività', infatti lo slogan della serie è: 'We love fancy revolution'.

Il programma utilizzato per la realizzazione di questi personaggi e dei loro mondi è Adobe Illustrator.

Silvia è laureata presso Accademia di Belle Arti di Roma in Scenografi; si è poi specializzata in Comunicazione d'Impresa e Teoria e Tecnica dei Mass Media. Si occupa da oltre 10 anni di Grafica Pub-



blicitaria ma la sua grande passione è la Grafica Artistica e Illustrativa.

il Vicino cerca "artisti"!!! Dipingi, ami la fotografia, disegni, ti diverti con matite e carboncini, scolpisci, ecc...???? ANCHE TU IN COPERTINA! il tema lo decidi tu... mandaci ciò che più ti piace... a info@ilvicino.it

I cento anni del Futurismo in Umbria.

La straordinaria avventura del Futurismo attraverso la nostra regione verrà per la prima volta ripercorsa e presentata al pubblico, in occasione della ricorrenza del Centenario di fondazione dell'avanguardia storica italiana, in una ricca mostra documentaria allestita a Terni, dal 20 febbraio al 30 aprile, dislocata in più sedi espositive: Palazzo Mazzancolli e la Biblioteca Comunale. Interessanti documenti letterari, manifesti, riviste, prodotti editoriali, progetti, realizzazioni architettoniche, e missive dei protagonisti (Dottori, Presenzini Mattoli, Preziosi, Leandra Angelucci, Corneli, ecc.) scambiate tra loro e con il fondatore dell'avanguardia F. T. Marinetti, saranno presentati in una esauriva ricostruzione espositiva, su base cronologica, ampia ed analitica, per offrire un quadro complessivo delle rilevanti esperienze del Futurismo che hanno attraversato l'Umbria dagli anni Dieci ai primi anni Quaranta del Novecento. La mostra è promossa dal Centro di Studi Storici, Archivio di Stato e Biblioteca Comunale. La mo-

stra, curata da Domenico Ciaffi (Centro di Studi Storici) e Antonella Pesola (Archivi Dottori), comprende circa 300 "pezzi" provenienti da depositi pubblici e privati in gran parte inediti e raramente esposti al pubblico, sicuramente mai raccolti in un simile percorso espositivo. Sono previsti inoltre, come alimentazioni della mostra, conferenze di approfondimento, declamazioni poetiche, presentazioni di testi rari in edizione fac-simile, veri e propri happening futuristi. Sono previste visite guidate per studenti e gruppi a cura di personale qualificato degli Enti promotori.

Inaugurazioni:

- 20 febbraio 2009, ore 17.00, Palazzo Mazzancolli, sala "Gisa Giani" - Umbria Futurista, 1912-1944 - Architettura: concorsi, progetti e realizzazioni.
- 4 marzo 2009, ore 16,30, Biblioteca comunale, sala "Farini" - Umbria Futurista, 1912-1944 - Personalità, gruppi, scritti creativi, riviste, carteggi e testimonianze dell'avanguardia storica italiana.



Entrare nella nuova Biblioteca di Orvieto è una bellissima esperienza. Bellissima perché ci si trova davanti ad un progetto pensato bene e realizzato ancor meglio, nel rispetto di un complesso architettonico antico senza però aver tralasciato tutte le necessità che il progresso ha portato con sé. Ancor più bella perché si ha la sensazione di non essere ad Orvieto ma di essere in una grande città che, finalmente (e lasciatelo scrivere ad uno che ha passato anni nella vecchia Biblioteca Comunale) offre un servizio degno di questo nome, che supera le più rosee aspettative. E non sto esagerando. Tutto è stato curato alla perfezione; l'allestimento di ogni sala è pensato e curato nei minimi dettagli, senza inutili sfarzi ma con una evidente filosofia di base che permea tutti gli spazi di questo nuovo gioiello di Orvieto. Perché di gioiello si tratta: collegamento ad Internet per tutti coloro che accederanno alla Biblioteca con il proprio pc, più varie postazioni già predisposte; ricer-

ca multimediale dei testi con annessa possibilità di mettersi un paio di cuffie, scegliere una canzone, e cercarsi il libro di cui si ha bisogno (o anche farsi solo un giro per le sale della Biblioteca stessa) ascoltando la musica che si preferisce. Sezione multimediale che mette a disposizione film, documentari, mappe interattive, video musicali e non, per chi voglia vivere la Biblioteca non solo come un luogo di studio ma anche di divertimento, di ap-

profondimento e di vita quotidiana. Altro da aggiungere è difficile per chi non l'abbia ancora vista; anche io sono rimasto colpito dalla bellezza di questa nuova struttura.



Un ringraziamento questo giornale (e il sottoscritto) lo fa a tutte le persone che per anni hanno lavorato nella vecchia sede e che ora, meritatamente, si ritrovano in un posto che con le loro capacità non potrà che crescere e migliorare insieme alla città stessa.

di Lorenzo Grasso

Festival di Spoleto.

Sarà l'attore e regista americano **Woody Allen** ad inaugurare la 52^a edizione del Festival dei due Mondi che si terrà a Spoleto dal 26 giugno al 12 luglio prossimi. L'annuncio nel corso di una breve conferenza stampa che si è tenuta presso il Chiostro di San Nicolò presenti, il direttore artistico del festival, Giorgio Ferrara e il Sindaco di Spoleto, Massimo Brunini. Woody Allen firmerà la regia dell'opera lirica Gianni Schicchi, di Giacomo Puccini. Si tratta della stessa opera

con la quale Allen ha inaugurato la stagione lirica di Los Angeles. Fra le altre anticipazioni fornite da Ferrara, il ritorno dei concerti di mezzogiorno e la sicura presenza al festival del regista Luca Ronconi e della danzatrice Alessandra Ferri.

FESTIVAL



EL.CA. s.n.c.
Nucci Marcello & C.

PUNTO
WIND

**Impianti di allarme
Videosorveglianza**

CASTEL GIORGIO (Tr)
Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622
info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

LA CARTOLIBREDICOLA
Di Bellezza Manuela
TUTTO PER L'UFFICIO



Via Mazzini, 19 - Pianlungo - Alleronia (TR)
Tel. e Fax 0763.628983
e-mail: fiorellabellezza@tiscali.it

La differenziata.

Città di Castello si conferma maglia nera dell'intera Regione nella raccolta differenziata dei rifiuti, seconda solo ad Orvieto. Nel corso del 2007 il comune è sceso ancora ed ha raggiunto la misera quota del 17,5% di raccolta differenziata. Il Capogruppo dei Verdi e civici **Oliviero Dottorini** ha commentato i dati per l'anno 2007 che confermano Città di Castello "fanalino di coda della provincia di Perugia e in una condizione di forte imbarazzo di fronte agli altri comuni dell'Ato 1, che raggiungono talvolta quote rilevanti di differenziazione, fino al 44%". Secondo Dottorini servono scelte "forti e coraggiose", come la raccolta differenziata porta a porta "che in quei pochi quartieri della città in cui è iniziata sta producendo risultati rilevanti con dati non ufficiali che parlano del 50% di differenziazione". "Se si fossero seguite le indicazioni che i Verdi e civici propongono da anni, non ci si troverebbe oggi a "dover fare i conti - ha aggiunto Dottorini - con una discarica esaurita e da raddoppiare". "Rispetto al 2006 il comune di Città di Castello ha addirittura perso mezzo punto percentuale, a dimostrazione del fatto che le politiche di gestione dei rifiuti erano

totalmente assenti. E mentre comuni limitrofi come Umbertide e San Giustino migliorano il loro dato anno su anno - ha concluso - noi restiamo immobilizzati da una percezione politica del problema rifiuti flebile e miope. Ora sarebbe interessante quantificare il danno ambientale ed economico che tali politiche hanno prodotto" (fonte ASCA)

Orvieto viva o morta?

Il dilemma del mese sembra questo: Orvieto viva od Orvieto morta?

La città per molti versi sembra ancora calda e cosciente: la nuova biblioteca, il fermento dei giovani che gravitano sulla rupe e che danno vita a nuove iniziative (vedi la Radio web Row o i locali gestiti da imprenditori giovanissimi che cercano di dare qualcosa e di offrire un bel servizio) i negozi che si rinnovano e che puntano sulla qualità. Però, come in tutte le cose, c'è anche l'altra faccia della medaglia: in giro si nota poca programmazione e molta approssimazione,

mancano eventi che attirino persone per più di mezza giornata (eventi che se fatti bene possono funzionare, come dimostra UJW), gran parte delle bellezze del nostro luogo non vengono valorizzate a dovere (basta pensare alla camminata sotto la rupe o all'Enoteca regionale che vive di pochi sossulti l'anno).

E' dunque vero che Orvieto soffre della sua bellezza e della sua centralità e facilità di accesso, come si dice da sempre, o ci sono anche altri perchè?

Lorenzo Grasso

Cosa ne pensate?

info@ilvicino.it

Umbria virtuosa.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica convenzionata l'Umbria è risultata la regione più virtuosa d'Italia, con risparmi molto consistenti e lo stesso dato viene confermato anche quest'anno: a fronte di una spesa media nazionale calata del 2,6%, in Umbria si è registrato un risparmio del 3.6 per cento.

L'Umbria - spiega l'assessorato regionale alla sanità - ha

sforato di appena lo 0,1 per cento il tetto del 16%, fissato come indicatore di qualità per la spesa farmaceutica.

Si tratta di un risultato positivo tenuto conto che, per l'assistenza ospedaliera, la Regione ricorre pochissimo a strutture convenzionate.

Pertanto, la spesa per acquisto diretto di farmaci è relativamente molto più alta rispetto alle Regioni che, utilizzando in proporzione un maggior numero di strutture private acquistano meno farmaci, ma spendono molto di più per il convenzionamento con le case di cura.

Quanto alle tariffe per l'assistenza ospedaliera, è lo stesso Rapporto che in primo luogo chiarisce che nella maggior parte delle Regioni non si applica il sistema di remunerazione degli erogatori previsto dalle normative vigenti.

In Umbria, invece - dicono ancora dall'Assessorato regionale alla Sanità - ogni struttura riceve, attraverso le tariffe, un finanziamento commisurato a quello che produce e non ricorre, come avviene in molte Regioni, a integrazioni di finanziamento con erogazioni dirette, spesso a copertura dei disavanzi, non correlate all'efficienza produttiva.

(fonte Radio Galileo)

Compila e Vinci!

La Società "ELETRO2000 S.r.l." con sede in Orvieto, dal 10/02/2009 - al 10/12/2009 promuove il Concorso a premi rivolto a tutti i consumatori e clienti della Società organizzatrice residenti nei comuni di: Orvieto, Castelviscardo, Castelgiorgio, Alviano, Attigliano, San Venanzo, Allerona, Baschi, Fabro, Ficulle, Castiglione in Teverina, Montecchio, Guardea, Bagnoregio, Lubriano, Porano. Compilando le schede si partecipa alle estrazioni mensili che avranno luogo nei seguenti giorni ad Orvieto presso la sede di Elettro2000

e ad ognuna di esse sarà associato un premio così come segue:

- Primo nominativo estratto entro il 27/03/2009 - **Viaggio a Marrakesh**
- Secondo nominativo estratto entro il 27/04/2009 - **Cellulare i-Phone**
- Terzo nominativo estratto entro il 27/05/2009 - **TV - LCD 42"**
- Quarto nominativo estratto entro il 27/07/2009 - **KIT impianto di allarme GE SECURITY**
- Quinto nominativo estratto entro il 27/08/2009 - **Viaggio a Praga**



Il regolamento completo è disponibile presso la segreteria della Società organizzatrice

Elettro2000

Via delle Acacie, 24 - Orvieto TR
Tel 0763.302235
Fax 0763.616288

Numero Verde
800.178.978

www.elettro2000orvieto.com

- Vendita materiale elettrico
- Impianti elettrici industriali e civili
- Sistemi domotici
- Impianti di sicurezza
- Quadri elettrici
- Illuminazione
- Climatizzazione
- Sistemi di pompaggio
- Officina riparazioni
- Noleggio attrezzature professionali
- Copia chiavi

“Novità assoluta”

“IL SUONO OLOFONICO” al CINEMA TEVERE

Finalmente questa ricerca ha prodotto il risultato di ottenere concretamente e per la prima volta, la **riproduzione OLOFONICA del Suono**, cioè ha creato, dopo l'invenzione della stereofonia, la terza dimensione che mancava, cioè la profondità o spessore nel suono riprodotto, introducendo finalmente una sensazione di reale naturalezza nella diffusione sonora. Così il suono OLOFONICO o TRIDIMENSIONALE anticipa definitivamente l'introduzione delle immagini tridimensionali od olografiche nel Cinema.

Il **Dott. Ing. Ennio & Fabio Brugnoli**, fratelli e ricercatori in elettroacustica da oltre 35 anni, **realizzano il primo modello di “Riproduzione OLOFONICA” in una sala cinematografica.**

Il Cinema Tevere di Castiglione in Teverina, equipaggiato con un impianto **Dolby Digital Sound**, viene da loro scelto come primo sito sperimentale, dopo una comune collaborazione iniziata in occasione dell'**EST FILM FESTIVAL di Montefiascone** in cui veniva affidato il service audio alla **HOLOS** dei fratelli Brugnoli e tutte le proiezioni dei Film al CINEMA TEVERE.

Già in quell'occasione, questa collaborazione audiovisiva riscosse un riconoscimento dal regista **Pupi Avati** per la qualità del service offerto.

E' la sensibilità ed il grande amore che Stefano Perquoti ha rivolto sin da ragazzo all'arte Cinematografica che ha colpito e convinto i ricercatori della HOLOS ad iniziare la realizzazione di questa innovativa sperimentazione proprio nel CINEMA TEVERE così ben curato e gestito da tutto lo staff Perquoti.

I vantaggi che lo spettatore riceve dall'ascolto di questo innovativo “SUONO OLOFONICO”, si possono riassumere in un coinvolgimento “full immersion” nell'azione ed in una inconscia ma sensitiva partecipazione allo stato d'animo degli interpreti recitanti.

Per concludere il suono OLOFONICO introdotto dalla HOLOS con una elaborazione di convenzionali diffusori e riproduttori del suono Dolby Digital, va ora testato e valutato da un folto stuolo di curiosi spettatori.

Nelle prossime puntate, pubblicheremo specifiche interviste rivolte a diverse tipologie di pubblico per ascoltare le impressioni create da questa innovativa realizzazione che ci inorgogliesce ed esalta perché ancora una volta tutta Italiana.



In **ESCLUSIVA** con il Vicino
vai al cinema con **4,00 Euro!**

Ritaglia e consegna il coupon. ↓

CINEMA TEVERE Castiglione in Teverina
Via Orvietana, 37 - Tel. 0761.948915



Ritagliami e consegnami alla cassa

Con questo coupon vado al cinema
a soli **4,00 Euro!!!**

{Valido tutti i giorni fino al 31 Marzo 2009 tranne la domenica}

CINEMA TEVERE

Castiglione in Teverina

ILVICINO

PROSSIMAMENTE



Per informazioni spettacoli 0761/948915.



**CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO**

**DA NOI
IL CONTO
CORRENTE...
E' GRATUITO
PER UN ANNO.***

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Per il risparmio



Per la sicurezza



Per la vita privata

“E IO NON PAGO!”

* OFFERTA RISERVATA AI NUOVI CORRENTISTI.

> CONTO GIOTTO FAMILY

Alla scadenza del periodo promozionale (12 mesi di canone mensile gratuito dall'apertura del conto corrente) sarà applicato il canone mensile di 6,5 euro

Il siluro è arrivato anche da noi.

Nella acque di casa nostra, fino ad alcuni anni fa, potevano essere catturate delle carpe che solo in casi rari raggiungevano il peso di una ventina di chili.

Si avevano notizie però di grossi pesci che venivano presi al Nord, ben più grandi delle carpe che, in confronto ad essi potevano essere definite "alborelle". Stiamo parlando del siluro, *Silurus Glanis*, il grande pesce proveniente dal Danubio, che è oggi il signore incontrastato del Po e non solo, e che dalla sua comparsa nelle acque del grande fiume, è andato sempre allargando il proprio areale e allo stato attuale vive una vera e propria esplosione demografica: è stata infatti segnalata la cattura di esemplari nell'Arno, nel Tevere, e quindi nel Corbara, e persino nel fiume Pescara, in Abruzzo.

La sua pelle nuda, capace di notevoli mutamenti di colore per aiutare il mimetismo nei diversi tipi di fondale, è ricoperta di una sostanza viscosa e gelatinosa, che oltre a proteggerlo dalle malattie, gli permette di **HYPERLINK** "<http://www.grupposiluro.it/images4/Sheatfis.jpg>" \t " _blank" scivolare indenne tra massi e ostacoli del fondale. La sua presenza si fa sempre più preoccupante ed in certe acque del Nord sembra stia diventando l'unica specie presente e rappresenta quindi una sorta di flagello ambientale. Quali dimensioni può raggiungere il siluro?

Se nelle acque di origine può raggiungere anche i 300 chili, nelle acque italiane sono stati raggiunti pesi di ben oltre i 100 chili, ma vista la velocità con cui si accresce, non si esclude che con il tempo vengano raggiunte dimensioni ragguardevoli. Da studi



Giampiero Serranti e il siluro catturato

effettuati su esemplari del Po, sembra accrescersi nel primo anno di vita di circa 19 cm, di oltre 40 al secondo, di 80 al terzo e di ben oltre il metro al quinto; si ritiene che in 9-10 anni raggiunga i 30 kg di peso, ma tale stima è poco indicativa in quanto la velocità di crescita dipende molto dalla quantità di cibo a disposizione, soprattutto di pesci dei quali si nutre in prevalenza, ma anche di molluschi, crostacei ed occasionalmente di rane, topi, uccelli, piccoli mammiferi.

Di sicuro cresce molto più in fretta dove fa più caldo e rallenta il suo metabolismo di pari passo con la temperatura. Anche se in linea teorica il siluro smette di alimentarsi quando la temperatura dell'acqua si aggira attorno agli 8° C, in realtà è possibile fare buone catture tutto l'anno. Non solo, i veri e propri colossi sono più facili da stanare alle porte dell'inverno e agli inizi della primavera rientrano in movimento con il riscaldamento delle acque.

Nella tarda primavera e in estate i siluri di piccola e media taglia (dai trenta centimetri ai 15-20 kg.) sono molto più attivi di quelli grossi che si lasciano prendere maggiormente nelle ore notturne o nelle giornate in cui minaccia brutto tempo.

Come detto sopra, il siluro è arrivato anche da noi e grossi esemplari anche di

oltre 80 kg sono stati catturati nel lago di Corbara e nel vecchio letto del Tevere oggi occupato dal Paglia.

C'è da preoccuparsi per la sorte delle nostre acque? Di certo, per ora, si sa che ha iniziato a compromettere gli equilibri biologici e non sappiamo quale sarà la sua evoluzione; le leggi Regionali di pesca, comunque, ne proibiscono la reintroduzione in acqua dopo la cattura e quindi lo considerano specie altamente nociva.

A riprova della esistenza di grossi esemplari nel bacino di Corbara, riportiamo



Un siluro catturato nel Po

la testimonianza di due pescatori sportivi di Baschi, Giampiero Serranti ed Enzo Trincia hanno catturato il 1° agosto 2008 un esemplare che pesava 47 kg ed era lungo 195 cm. Così raccontano: "La cattura è avvenuta con molta fortuna ed un pizzico di fantasia perché, una mattina, muovendoci con la barca a bassissima velocità nella zona a monte del lago abbiamo notato un movimento di acqua anomalo davanti alla barca che poteva essere determinato solo da un siluro. Non appena abbiamo visto questo pesce che muoveva il fondale abbiamo lanciato l'esca più grossa che avevamo a disposizione e che era anche quella più vistosa: un grank gigante di colore rosso. Dopo tre lanci il pesce ha abboccato sicuramente per reazione. Ci siamo subito resi conto che l'unico modo per tirarlo in barca era quello di costringerlo ad andare in acque basse dato che la canna ed il filo non erano adatte a questo pesce ed allora, approfittando della barca, abbiamo iniziato una lotta senza forzare affatto il suo recupero che sarebbe stato impensabile ma lo abbiamo seguito e sospinto in acque più basse. Così, dopo un paio di ore, abbiamo potuto catturare questo "maledetto" che si era arenato e opponeva poca resistenza perché ormai stanco".

Renato Rosciarelli



www.lenzaorvietana.it
info@lenzaorvietana.it



Tantissimi articoli per: Trota Lago, Pesca al Colpo, Carp-fishing, Spinning, Ledgering, Surfcasting...



Chiamaci per conoscere in tempo reale i nostri fantastici prezzi

Centro Commerciale Ciconia
Via degli Eucalipti, 27/A - Orvieto (TR)
Tel. e Fax 0763.302317



POSTI LUCIANO

Vetri - Specchi - Cristalli - Lavorazioni personalizzate
Visarm - Termici - Sabbature - Cornici - Fusioni in vetro

ORVIETO (TR)
via 7 Martiri, 12-14-16 - Tel. e Fax 0763.302330

NUOVO LABORATORIO
Via del Vinari, 3 - Tel. e Fax 0763.316128
vetrieriapostiluciano@tiscali.it



Spesso si corre il rischio di guardare il dito e non la cosa che il dito stesso indica. A volte, invece, è la visione del totale che ci manca, lasciandoci suggestionare dallo specifico e dal particolare, soprattutto se i media lo amplifica-

no a dismisura.

Questo mese parliamo di Mercato Globale, una delle tante parole ormai entrate di diritto nel linguaggio di tutti i giorni. Il mercato globale ha tante sfaccettature e ripercussioni dirette e indirette su molti aspetti della nostra vita e noi cercheremo di analizzarle solo alcune.



GLOBALE SI,

ambiente

In primis parliamo dell'ambiente, dal momento che le relazioni tra l'ambiente e la società sono difficili e complesse da non potersi non affrontare. Soffermiamoci su una relazione: **la tutela dell'ambiente e la localizzazione industriale.**

La delocalizzazione industriale è un fenomeno basato sulla scelta delle imprese di spostare i propri stabilimenti industriali verso paesi con minore tutela ambientale e minore costo del lavoro.

In particolare, in Italia questo fenomeno vede delocalizzare le industrie italiane verso i paesi dell'est Europa.

Il processo ha come fine quello di ridurre i costi per affrontare, con prezzi più bassi, la concorrenza globale dei paesi emergenti come la Cina. Un punto di vista razionale e condivisibile ma che, da un punto di vista sociale, implica anche l'importazione della povertà e la distruzione di quel poco di buono che i paesi europei hanno in tema di tutela dell'ambiente o del lavoro.

economia

Se -
guendo
questa
visione
della

delocalizzazione un'impresa opera radicali riorganizzazioni dei propri processi produttivi a scapito dei lavoratori, italiani o meno, i quali sono posti in esubero e, in molti casi, non riassorbiti in altri settori industriali. In Italia il principio di flessibilità viene spesso confuso con quello brutale di **precarariato**. Un errore che rischia nel lungo

periodo di generare instabilità nelle scelte private e, alla fine anche in quelle politiche. La perdita di un posto di lavoro può segnare il passaggio sotto al livello di

povertà con conseguenze tanto private quanto sociali.

Poco importa vedere calare il tasso di disoccupazione quando il reddito privato non garantisce più quella stabilità perché frutto di lavori precari. Una minore ricchezza "percepita" tale da scatenare comportamenti recessivi sulla domanda interna di beni, una spirale da cui è sempre difficile risalire. Minore spesa interna implica minore giro d'affari ed il fenomeno della recessione si allarga a dismisura (vedi anche la parola **crisi economica**!).

La tutela dell'ambiente porta

ogni azienda ad avere costi produttivi aggiuntivi e rischia di accelerare ulteriormente proprio quel processo di delocalizzazione industriale e di precarizzazione del lavoro in Italia. Ma senza una tutela dell'ambiente ogni uomo dovrà sostenere un maggiore onere in spese mediche ed una minore qualità della vita.

Cosa scegliere tra lavoro e salute? Il dilemma non è di facile soluzione.

Trovare soluzioni in un mondo globalizzato e complesso in cui tutto sembra inevitabilmente collegato diventa sempre più difficile, soprattutto se gli obiettivi di efficienza produttiva rischiano di non essere più in linea con quelli di benessere sociale e di equa distribuzione della ricchezza.

In un mondo globalizzato la tutela dell'ambiente dovrebbe essere un bene che tutti dovrebbero perseguire.

lavoro

In questo ambito scendono in campo i **bioregionalisti** i quali sostengono che un modo di vivere ecologicamente sostenibile equivale a privilegiare gli ali-

menti del luogo in cui si vive.

Secondo questa visione andrebbe incentivato il più possibile l'utilizzo di alimenti tipici locali, ottenuti con i metodi dell'agricoltura biologica e prodotti in prossimità dei mercati di consumo.

Ciò, secondo i sostenitori della biodiversità, tutelerebbe anche l'ambiente e il paesaggio creando equilibrio fra gli abitanti (uomini e animali) e il territorio.

Ricostruendo circuiti economici locali (quindi lontani dalla delocalizzazione), si diminuirebbe anche l'impatto ambientale.

I luoghi di consumo dovrebbero essere il più vicino possibile ai territori di produzione e andrebbe favorito l'utilizzo di prodotti freschi e di stagione.

Se la distanza percorsa dal cibo per arrivare sul nostro piatto è breve, diminuisce anche il consumo di carburanti fossili e il relativo inquinamento.

Ma non energia viene sprecata per la conservazione degli alimenti e si riduce anche la quantità dei rifiuti. Mentre il mercato globale richiede una produzione intensiva e uniforme, dannosa per l'ambiente, quello locale consentirebbe la coltivazione di vegetali variegati e l'allevamento di diverse specie animali.

Utilizza, a differenza di quelle impiegate nelle monoculture, tecniche di coltivazione non invasive e rispettose dell'equilibrio ambientale, eliminando così una delle cause principali dell'erosione del suolo. La diversificazione infine rafforza la capacità di resistenza dei raccolti agli insetti nocivi, evitando così la necessità di ricorrere ai pesticidi artificiali.

Questi sarebbero gli aspetti positivi di questa scelta. Ma si sa che il mercato è fatto dagli uomini e non solo dai buoni propositi.

locale

consumo

GLOBALE NO.



Seguendo questa corrente di pensiero gli scambi di merce si ridurrebbero notevolmente, tutto il mercato del trasporto andrebbe in crisi con conseguenti licenziamenti di gran parte del personale che vi lavora, in primis i camionisti. Insomma, ogni decisione ha i suoi pro e i suoi contro che vanno sempre tenuti bene in vista, per non scadere in banali errori.

Ma il mercato globale, come dicevamo, ha ripercussioni su vari aspetti della nostra vita. Prendiamo in caso i prodotti tossici o pericolosi per la salute. Sono i frutti della globalizzazione "selvaggia". E' con la nascita nel 1995 dell'Organizzazione mondiale del commercio che il mercato globale è finito fuori controllo. Proprio l'adesione al **WTO** di Paesi emergenti (Cina, India e sud-est asiatico in genere) che non disdegnano pratiche di "concorrenza sleale", quali la contraffazione di marchi e brevetti e il plagio di modelli e design industriale, e dotati di una inesaurevole forza

umo

lavoro a bassissimo costo ha favorito imponenti processi di "delocalizzazione" delle produzioni industriali (come dicevamo prima) in quei Paesi - incoraggiati dalla pressoché totale assenza di ogni più elementare tutela in materia, sociale, sindacale ed ambientale - con la conseguente distruzione di milioni di posti di lavoro in Occidente. Il miracolo asiatico non solo industriale, ma anche tecnologico e scientifico si regge anche sullo sfruttamento economico e fisico

di milioni di lavoratori. Quello che ci vorrebbe è una globalizzazione capace di procedere di pari passo con la globalizzazione dei diritti dei lavoratori. Proprio in Cina, per uno curioso gioco della storia, Capitalismo e Comunismo che per mezzo secolo si sono odiati a morte ed hanno tenuto il mondo sotto scacco atomico, oggi lì, nelle loro versioni

p e g - giori, hanno stretto un patto in nome del profitto sfrenato e a danno dell'individuo e della sua dignità.

Quindi sviluppo tecnologico e, di riflesso, sviluppo economico sono, rispettivamente, il motore e il pilota di questo fenomeno che comunemente viene percepito come un "progresso troppo veloce" che si fa fatica a seguire con lo stesso passo accelerato. Il mondo, in questo modo, si rimpicciolisce e crea facili occasioni di arricchimento per chi ne ha le capacità. Ma anche non pochi problemi per chi si ritrova a fare da comparsa in questo marchingegno economico. Il lavoro, quindi, non è più un diritto, ma è un'elemosina. I lavoratori flessibili non possono discutere sul trattamento.



Ma qualche vantaggio ci dovrà pur essere in questo mercato globale... **Rifkin** per esempio ne ha una sua visione.

Per il famoso economista in questo nuovo «capitalismo culturale» il vantaggio competitivo è dato dal «capitale intellettuale», cioè da una spiccata capacità nella comunicazione. Se il lavoro manuale e lo sfruttamento non scompaiono è altrettanto vero che la fonte della ricchezza risiede sempre più nelle idee e nel renderle produttive, ma per far questo è necessario creare comunità.

"La rete è infatti un potente strumento per produrre, distribuire e vendere merci e servizi di tipo nuovo.

E se non si può dire che la rete rappresenti una nuova tecnologia o un nuovo media poiché assomma tecnologie preesistenti, integrate in un lungo processo evolutivo, è tuttavia possibile dire che l'economia che essa genera è di tipo nuovo".

L'economia della conoscenza. Pian piano che la rete cresce, aumentano le informazioni in circolazione, aumentano le conoscenze e le relazioni. È questa la nuova economia. Poiché la conoscenza non è un bene scarso è possibile

produrre valore a partire dalla sua costante innovazione.

La smaterializzazione delle merci riconfigura il rapporto fra impresa e individuo stesso; l'individuo è al centro della nuova produzione di merci nella visione di Rifkin.

Addirittura, e qui c'è tutto il lato positivo del mercato globale, secondo Rees Mogg, con la rete l'individuo potrà sottrarsi al controllo dello stato e vendere prodotti e servizi liberamente sul mercato globale dando luogo a un «friction free capitalism».

Le comunità sono composte da soggetti che sono produttori e consumatori dei beni relazionali che la nuova economia sforna.

Questi prodotti creano le economie del desiderio che sfruttano la socialità per creare merci immateriali. Io impresa posso attingere a una grande produzione creativa organizzata, non devo pagare diritti d'autore, non devo fare ricerche di mercato (perché il mio target sono le stesse persone che creano e che dopo "avere lavorato per me" riacquistano da me ciò che loro stessi hanno prodotto) e non devo farmi nemmeno pubblicità (perché i "miei" prodotti sono già noti). Io impresa ci metto un supporto (un pezzo di plastica: tanto basta al commercio del digitale) e tu ci metti la tua creatività, il tuo lavoro, il tuo tempo, il tuo gusto... e poi anche i tuoi soldi (grazie a Hackeart.org).

Ecco, questo è un aspetto positivo di questa nuova forma di mercato: il capitalismo culturale, come viene definito da questi studiosi.



TAGES

International Promotion
società cooperativa di servizi

TAGES nasce dalla volontà e dall'esigenza di offrire un prodotto altamente qualificato, inglobando all'interno del suo staff, professionalità diverse che fanno della **TAGES** il più efficiente ed efficace realizzatore e distributore di eventi.

TAGES presente in diversi settori del panorama economico, svolge attività di ideazione, consulenza, promozione, coordinamento, gestione e realizzazione di:



- Congressi
- Fiere
- Editoria
- Uffici Stampa
- Presentazioni
- Seminari
- Attività turistiche
- Mostre
- Grafica
- Servizi Pubblicitari
- Produzioni audiovisive

Sede di Viterbo:
Via Oslavia, 35
+39.0761.303053
+39.339.2072365
info@tages.vt.it

Sede di Sassari:
Via Marina di Sorso
+39.079.2595069/061
+39.329.6812768

Sede di Roma:
Corso Vittorio Emanuele II, 184
+39.06.68136740
+39.06.68600417